

Gentile signora Buggini, le recludo un brano di quell'articolo  
che lessi molto tempo fa, credo su l'Espresso. Mi piacque per  
la rettitudine dello scritto del Ronchitelli, che per certi particolari  
potere essere mostrato ad alcuni sperimi pertinaci nell'animo  
sta' verso altri cornei. - Penso che la lettura le dia forza.  
Quanto alle fessioni, la stessa ingiustizia venne compiuta nei  
riguardi del letterato sperimo.

Spero di rividerlo alla prossima conferenza con sua sorella.

Le saluto molto cordialmente

Giordano Gamberini Fenati

2-11-1984

X Eppure quegli studenti, venuti a conoscenza della morte di Biggini, scrissero una pagina bellissima, offrendo all'ex rettore dell'Università di Pisa, ed ex ministro dell'Istruzione, quel riconoscimento che il mondo accademico, stretto nella morsa delle passioni politiche, non seppe dargli. L'articolo uscì il 15 dicembre, un mese dopo la morte di Biggini, firmato dallo studente Ennio Ronchitelli, antifascista ed ex combattente della Resistenza, come tutti i suoi giovani colleghi che redigevano *Il Bo*, e

che sarebbe diventato in seguito notissimo avvocato, vicesindaco di Padova ed esponente di primo piano del PSI. L'articolo s'intitolava: "Biggini: politica e onestà". Un grosso atto di coraggio. Vi si poteva leggere:

"E' facile oggi per ciascuno lanciare invettive od anatemi contro questo o quell'uomo del passato regime. Pochi, però, hanno il coraggio di difendere qualcuno, anche se difendere significa solamente dire la verità. Eppure sarebbe dignitoso, in mezzo a tanto odio e tanta bassezza morale, far sentire una voce di pace e di giustizia; eppure sarebbe indizio di grande elevatezza morale e di onestà il superare la nostra ancora acerba animosità.

"Soltanto quando seguiremo il *parce subiectis* della civiltà latina, soltanto allora noi non potremo disperare delle sorti della nostra nazione. Ed è per questo, per cercare di superare il punto morto che ci umilia ed umilia l'Italia, che noi oggi, sicuri della nostra idea e della nostra buona fede, leviamo una parola di biasimo perché nulla si è detto in difesa del defunto Biggini. Abbiamo di proposito tralasciato la qualifica di ex ministro perché non vogliamo considerare il lato politico bensì il lato umano della persona. X

#### "NON SI COSTRUISCE CON L'ODIO"

"Senza tema di rischi si pone contro il delinquente Menna per contrastare la odiosa bestialità di criminali al servizio di altrettanti criminali; ministro di uno Stato fittizio, era sua cura costante che la barca affondasse con il minor danno possibile. Questo era l'uomo: esempio di onestà e probità sociale.

"Ed al di sopra della faziosità di partito, probità ed onestà sono le pietre miliari per la ricostruzione. Non si costruisce con l'odio e con la disonestà. Oggi, proprio da queste colonne, senza far paragoni offensivi, io addito ai nuovi ministri l'esempio di un italiano fallito ma di un uomo la cui memoria dovrà essere rispettata".